

Linda Garbarino



“Tecnologici sotto pressione pesano i timori di recessione”

LUIGI DELL'OLIO

Il rapporto tra prezzi e utili attesi nell'Eurozona è sceso a un livello che non si registrava dai minimi del Covid

alutazioni ancora sotto pressione tra inflazione elevata e bassa crescita dell'economia; più spazio di rivalutazione per le assicurazioni rispetto alle banche e, più in generale, focalizzazione degli investitori sulle società con abbondanti flussi di cassa e basso debito. È la previsione per il 2023 di Linda Garbarino, vice presidente di **Tendercapital**.

I mercati finanziari, compresa Piazza Affari, chiuderanno l'anno in negativo. Quali sono le vostre previsioni per il prossimo anno?

«La fiducia degli investitori è ai minimi e questo influisce sui multipli di mercato. Il rapporto tra prezzi di Borsa e utili attesi dalle società nell'Eurozona è sceso sotto la media degli ultimi 17 anni, un livello che non si registrava dal punto più basso della crisi Covid. Inoltre, i timori recessivi hanno spinto a mettere in discussione le previsioni di utili per l'anno a venire. Con un'inflazione al 6% stimata per il 2023 l'investitore vedrà necessariamente il suo rendimento reale ridursi notevolmente, indipendentemente dal ritorno nominale del mercato».

Cosa attendersi dopo che le banche centrali hanno detto di voler proseguire con la stretta monetaria?

«Tassi più alti riducono il valore attuale degli investimenti e questo effetto è tanto più marcato quanto più sono lontani nel tempo i flussi futuri generati dall'investimento. Questo spiega perché i titoli obbligazionari a lunga scadenza tendono a soffrire maggiormente in una fase di risalita dei tassi. Lo stesso accade nel mercato azionario, con i titoli *growth*, quelli il cui valore incorpora un elevato potenziale di crescita, ma di là da venire, che soffrono maggiormente. Questo spiega, ad esempio, la forte correzione che quest'anno ha colpito i titoli tecnologici. È probabile attendersi uno scenario simile nel 2023».

Dove vede invece opportunità?

«Lo scenario descritto spinge a prediligere titoli caratterizzati da elevata qualità, ossia alto *free cash flow* e basso debito. Preferiamo i titoli ciclici e i settori *value* come l'automotive. I tecnologici, all'opposto, rischiano di soffrire ancora».

Da una parte l'aumento dei tassi, dall'altra il rischio di maggiori insolvenze. Quale scenario per i titoli bancari?

«Dopo i rialzi degli ultimi mesi, anche l'inizio 2023 potrebbe essere positivo per le banche. L'aumento dei tassi farà salire gli interessi netti poiché i prodotti di credito a breve termine si rivalutano più rapidamente delle passività. In questa fase, costi e rischi rimangono sotto controllo. I sistemi di garanzia dovrebbero escludere un rischio rilevante di insolvenze. Tuttavia, in una fase di rallentamento l'attività di finanziamento inevitabilmente rallenta. Tra i finanziari preferiamo gli assicurativi. Le compagnie focalizzate sul vita e sul settore proprietà e rischi godono di flussi in entrata costanti, ma attenzione all'effetto inflazione sul core business».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Linda Garbarino
Vicepresidente
Tendercapital

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

